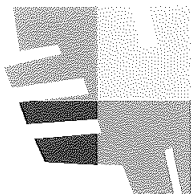


**CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE
IN SERVIZIO AL 31.12.2014**

DIRIGENTI	4
QUADRO "A"	6
QUADRO "B"	2
IMPIEGATI	33
TOTALE	45



**AUTORITÀ
PORTUALE
DI PALERMO**

Porti di Palermo
e Termini Imerese

DELIBERA N. 4 del 26 MAGGIO 2016

Rendiconto Generale anno 2015

L'anno duemilasedici, il giorno 26 del mese di maggio, in seconda convocazione, come da lettera prot. n. 4656 del 16.05.2016, essendo andata deserta la prima seduta, il Comitato Portuale si riunisce alle ore 10,55 presso la sede dell'Autorità Portuale.

I Componenti presenti sono n. 13, assenti n. 10. Per il Collegio dei Revisori dei Conti è presente il Dott. Orazio Di Marco.

Funge da Segretario verbalizzante il Dott. Renato Coroneo, Segretario Generale dell'Autorità Portuale di Palermo.

Dopo l'esame del documento

IL COMITATO

visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, all'unanimità

DELIBERA

di approvare il Rendiconto Generale anno 2015 che viene allegato alla presente e di cui fa parte integrante.

Comitato Portuale del 26.05.2016

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Renato Coroneo)

IL PRESIDENTE

(Ing. Vincenzo Carratella)

AUTORITA' PORTUALE PALERMO

Rendiconto Generale

Anno 2015

Adunanza del Comitato Portuale
26 Maggio 2016

Relazione del Presidente Consuntivo 2015

L'esame del bilancio relativamente all'anno 2015 non può prescindere da alcune considerazioni di carattere generale correlate alla grave crisi economica che ha riguardato pesantemente il sistema economico internazionale e che ha interessato anche il settore delle relazioni economiche. Lo sviluppo economico nazionale continua a non decollare ed il sistema portuale italiano, a causa della fase recessiva, risente pesantemente dell'attuale momento di grave crisi. Il comparto portuale, teoricamente capace di creare occupazione e ricchezza, è certamente in grado di produrre un adeguato sviluppo economico, ma si avverte sempre più la necessità di nuove regole e della tanto auspicata revisione normativa afferente la Legge 84/94. La riforma della succitata norma è sempre più urgente e sentita dal cluster marittimo nazionale, anche con riferimento all'auspicata autonomia finanziaria delle Autorità Portuali ed alla natura giuridica delle stesse, in relazione all'applicabilità del Decreto legislativo 165/01 che, non pochi problemi ha creato, particolarmente a partire dal 2012.

Come noto con il D. Lgs.vo (c.d. MADIA), oggi in itinere, relativo alla "Riorganizzazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla Legge 28.01.1994, n.84, si prevede venga effettuata la riforma delle Autorità Portuali con l'accorpamento di alcune di esse e la nascita delle "Autorità di Sistema Portuale".

Con la riforma saranno apportate importanti modifiche alla governance delle Autorità Portuali e, per quanto riguarda il nostro scalo, è prevista la nascita di una A. di S.P., facente capo a Palermo, della Sicilia occidentale ricomprendente i porti di Trapani e Porto Empedocle.

Inoltre, è opportuno precisare che sono in corso negli scali di Palermo e Termini Imerese importanti interventi infrastrutturali che, certamente, non appena completati, consentiranno di offrire elevati standard qualitativi ed operativi, rendendo ancora più interessante il "sistema portuale" di Palermo e Termini.

Nella fase attuale, però, le riduzioni operative e di spazi, conseguenti ai cantieri in corso nei due scali, nonché la grave situazione derivante dal sequestro del molo Vittorio Veneto difficilmente possono coniugarsi con gli interessi degli armatori e di nuovi investitori.

I Traffici

Andamento dei traffici nei porti di Palermo e Termini – Anno 2015 in confronto con il 2014

	Palermo	Termini Imerese	Palermo e Termini
TRAFFICI TOTALI	+ 10,2%	- 5,3%	+ 9,5%
RINFUSE LIQUIDE	+ 14,7%	-----	+ 14,7%
RINFUSE SOLIDE	+ 14,9%	+ 24,0%	+ 18,7%
GENERAL CARGO	+ 9,4%	- 32,4%	+ 8,3%
TEU	- 10,1%	----	- 10,1%
PASSEGGERI	+ 0,8%	- 56,5%	- 0,1%
CROCIERISTI	+ 2,9%	----	+ 2,9%

Il 2015 conferma così il quadro essenzialmente positivo del 2014, anche se occorre fare qualche considerazione di carattere particolare:

- Le forti riduzioni di traffico nel porto di Termini Imerese sono correlate alla soppressione di alcune linee ro-ro (GNV da/per Livorno; Cartour da/per Salerno) che si sono sommate a quelle precedenti di altre linee (T-Link e Stradeblu).
- La linea GNV Termini Imerese – Civitavecchia, con frequenza bisettimanale, era precedentemente effettuata nel Porto di Palermo e, quindi, si tratta soltanto di uno spostamento di traffico preesistente.
- Una delle riduzioni più negative ed evidenti riguarda il traffico contenitori.
- Un trend di sviluppo positivo si registra nel settore crocieristico ed un confortante aumento del traffico ro-ro.

Per quanto attiene la disamina dei dati afferenti i movimenti merceologici del Porto di Palermo, si può notare, in particolare:

- Un buon mantenimento delle merci relative al traffico Ro-Ro con 5.687.722 tonnellate del 2015 rispetto a 5.164.914 del 2014 (+10,1%);
- Una costante e preoccupante diminuzione del numero dei contenitori; in particolare TEU 12.896 del 2015 contro 14.344 del 2014 (-10,1%);
- Un aumento delle merci liquide con 855.287 tonnellate del 2015 rispetto a tonnellate 745.562 del 2014 (+14,7 %);
- Un buon aumento del movimento delle rinfuse solide (+14,9 %) con tonnellate 211.277 del 2015 contro tonnellate 183.945 del 2014;
- Un leggero aumento del traffico passeggeri (+0,8 %) con 1.804.140 passeggeri del 2015 rispetto ai 1.790.414 passeggeri del 2014;

- Il traffico crocieristico ha fatto registrare nel 2015 un leggero aumento rispetto all'anno precedente con 200 approdi (di navi con maggiori dimensioni) rispetto ai 221 del 2014; si registrano, infatti, 546.884 passeggeri tra imbarchi/sbarchi e transiti, rispetto ai 531.712 del 2014 (+2,9%).

Il porto di Palermo conferma la sua naturale vocazione di casello delle “autostrade del mare” del bacino Tirrenico con buone previsioni di sviluppo per i relativi traffici ro-ro misti (passeggeri e merci). L'estensione della circoscrizione allo scalo di Termini Imerese, sta consentendo una nuova valutazione sinergica del sistema portuale della provincia e la possibilità di smistare adeguatamente alcuni tipi di traffico con la riserva sopracitata degli interventi d'adeguamento strutturale già avviati.

Nella particolare situazione mondiale in atto, il ruolo e la prospettiva di ogni porto, oggi più che mai, dipende dalla sua collocazione geografica e dalla capacità di ciascuno scalo di adattare le proprie dotazioni infrastrutturali e l'efficienza delle catene logistiche. Ogni porto dovrà puntare, per crescere, ad intercettare nuovi traffici.

Gli interventi infrastrutturali

Nel porto di Palermo, attualmente, coesistono diverse attività in continuo sviluppo. Vi sussistono, infatti, l'attività cantieristica, il traffico commerciale (Ro – Ro e container), il traffico passeggeri, le attività diportistiche e le aree in cui esiste un'interfaccia città – porto, le quali hanno già innescato processi di ricucitura con il tessuto edilizio della città storica ad essa limitrofa.

L'Autorità Portuale di Palermo, nello scenario sopra descritto, oggi si propone con un'azione strategica finalizzata ad attuare l'integrazione funzionale, oltre che programmatica, dei porti di Palermo e Termini Imerese.

Per quanto riguarda il Porto di Palermo, gli interventi infrastrutturali che hanno interessato la gestione 2014 possono essere suddivisi nelle seguenti aree principali:

1. Interventi di ampliamento e di ottimizzazione delle banchine di ormeggio

Riqualificazione ed avanzamento del molo S. Lucia

L'importo complessivo dell'intervento è pari ad € 12.600.000,00.

In relazione alle risultanze di eseguite verifiche dei muri di sponda dell'esistente molo e di un nuovo limite di velocità delle navi nel bacino portale, elevato a 6,0 nodi con l'Ordinanza della Capitaneria di Porto n. 88 del 17/11/2013, è stata eseguita un'ulteriore verifica strutturale sulla base della forza d'urto calcolata per la suddetta maggiore velocità consentita (6 nodi). Le risultanze hanno richiesto la redazione di un'altra perizia di variante e suppletiva che è stata redatta con Decreto n. 224 del 12 giugno 2014.

Ad oggi l'impalcato è stato interamente ultimato con le connesse opere infrastrutturali previste al lato nord, mentre sono in fase di ultimazione le opere di pavimentazione lato sud.

Ad oggi i lavori hanno un avanzamento effettivo di circa il 95%, e si presume la completa ultimazione entro il mese di maggio 2016.

2. Infrastrutture e servizi per i passeggeri

Ammodernamento Stazione Marittima

Si tratta di una profonda opera di restyling dell'intera Stazione Marittima, la cui attuazione oggi registra la realizzazione della stazione marittima temporanea ed il trasferimento di tutte le funzioni, nonché i lavori consegnati in data 22.03.2013 ed eseguiti relativamente alle opere di demolizioni e realizzazione di parte del consolidamento delle fondazioni

In corso d'opera si sono constatate criticità relative alle previsioni del progetto esecutivo strutturale che non consentivano l'esecuzione dei lavori, e pertanto si è reso necessario redigere una perizia di variante tecnica e suppletiva dell'importo complessivo di € 26.000.000,00 di cui € 20.356.419,89 per lavori al netto, € 776.466,1 per oneri per la sicurezza generali, € 450.000,00 per oneri per la sicurezza speciali, € 550.088,47 per la progettazione esecutiva ed € 3.734.396,26 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Detta perizia è stata trasmessa in data 15.12.2014 al Provveditorato Interregionale OO.PP. per la Sicilia e la Calabria per la prevista approvazione, e dopo una lunga

interlocuzione col Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito alla individuazione dell'organo competente all'esame della stessa, è stata approvata del C.T.A. del citato Provveditorato con voto n. 7290 del 8.4.2016.

I lavori sono stati sospesi in data 28.01.2015 e considerato che per le note vicende in atto vige un sequestro preventivo disposto dalla Procura della repubblica di Palermo è stato richiesto al magistrato l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori. A tutt'oggi è stato emesso il 4° S.A.L., corrispondente ad un avanzamento di circa l'8% dell'importo contrattuale.

3. Interventi nell'area cantieristica

Avanzamento banchine per incremento aree operative e realizzazione cassa di colmata

L'intervento in questione prevede l'avanzamento della banchina del Porto Industriale, latitante ad est del bacino da 400.000 TPL, in modo da eliminare la rientranza adiacente alla radice del suddetto bacino. Tale avanzamento di banchina, in prosecuzione dell'attuale banchina sud, consente la formazione di una area a terra di circa mq 7.600 che annessa alle banchine esistenti permetterà la creazione di un ampio piazzale operativo di forma regolare

L'avanzamento del fronte banchina e la creazione del piazzale avanti indicato, comporta anche la contemporanea creazione di uno spazio delimitato per due lati dall'esistente muro di sponda (costituito da cassoni cellulari) e per i restanti due lati dal nuovo muro di sponda (costituito da palancole), utilizzabile come "vasca di colmata" per accogliere parte dei materiali di dragaggio provenienti dall'escavazione dei fondali.

Ad oggi i lavori in oggetto presentano un avanzamento di circa l'87%: è stata realizzata e completata la palancole che delimita la "cassa di colmata", ed è stato avviato il previsto dragaggio nel porto commerciale ed il confinamento nella vasca di colmata dei materiali di dragaggio

L'andamento dei lavori è stato caratterizzato da una lunga serie di fattori ostativi, quali i lunghi tempi per l'acquisizione dei pareri da parte dell'Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente, prescrizione della Capitaneria di confermare i pareri dati che hanno richiesto una ulteriore conferma da parte del citato Assessorato, bonifica ordigni bellici, rifacimento analisi di caratterizzazione, fattori tutti questi che hanno richiesto la redazione di due perizie di varianti.

“..di avanzamento delle banchine latitanti il bacino da 400.000 tpl per incremento aree operative e per la realizzazione di una cassa di colmata..”.

Con nota PEC del 21.07.2015 l'Impresa ha comunicato la data prevista di ultimazione delle operazioni di dragaggio per il 25.10.2015, però di fatto le dette operazioni di dragaggio sono state unilateralmente sospese in data 23.09.2015, al seguito del quale con Ordine di servizio n. 11 del 02.10.2015 è stata data disposizione all'Impresa di provvedere all'immediata ripresa dei lavori di dragaggio ai fini del raggiungimento delle quote di progetto; inoltre, sempre col citato o.d.s. si è ribadito che in difetto della data certa di ultimazione dei lavori restava sospesa l'istruttoria dell'istanza di proroga al tempo utile contrattuale del 15.01.2015 richiesta con nota del 15.01.2015 (assunta al protocollo di questa A.P. al n. 496 del 19.01.2015) e nota del 14.10.2015 (assunta al protocollo di questa A.P. al n. 9997 del 15.10.2015).

Nonostante ripetuti atti formali dell'Impresa di preavviso del riavvio dei lavori, gli stessi non sono stati ripresi, e si paventato l'avvio delle procedure ex art. 136 del DLgv. n. 163/2006, per ultimo, l'Impresa ha annunciato l'effettiva ripresa lavori per la seconda decade di maggio

Opere speciali per la deviazione del canale Passo di Rigano e dei collettori fognari sboccanti all'Acquasanta

Il contratto di appalto è stato stipulato il 24.6.2008, i lavori sono stati consegnati in data 23.7.2008. Il tempo utile per ultimare i lavori è previsto, in contratto, in mesi trenta; pertanto il termine per l'esecuzione dei lavori restava fissato per il giorno 22.3.2011.

Nel corso dei lavori il D.L. ha redatto una prima perizia di variante e suppletiva ai sensi dell'art.134 del DPR 554/99, per un importo complessivo di € 22.850.000,00 ed un maggiore tempo utile di mesi 14, approvata con decreto del Presidente dell'Autorità Portale di Palermo n. 274 del 31.8.2010; inoltre, è stata redatta una 2^ perizia di variante e suppletiva ai sensi dell'art.134 del DPR 554/99, per un importo complessivo di € 27.910.000,00, ed un maggiore tempo utile di mesi quattro, approvata con decreto del Presidente dell'Autorità Portale di Palermo n. 171 del 11.03.2011. Per quanto sopra il nuovo termine di ultimazione dei lavori era fissato per il 22.9.2012.

Durante l'esecuzione dei lavori si è constatato che il canale emissario esistente a valle dello sgrossatore è ostruito, con conseguente impossibilità di mettere in funzione le

opere di progetto di 1^a fase (sgrossatore), e pertanto per le dovute valutazioni si è reso necessario procedere ai rilievi ed alla caratterizzazione dei sedimenti ostruttivi.

Effettuate le valutazioni preliminari, il RUP ha dato mandato al Direttore dei Lavori di redigere una perizia di variante volta a prendere atto delle cause ostative al completamento dell'intervento e a definire i rapporti con l'Impresa, attivando nel contempo una interlocuzione col Comune di Palermo per la disamina della problematica, individuando l'iter procedurale e le opere minime occorrenti per la gestione dell'impianto.

Il quadro che all'epoca delineato illustrava la constatazione dell'impossibilità di completare i lavori secondo gli obiettivi del progetto approvato, ed è stata il motore dell'atto d'intesa stipulato tra questa Autorità, Comune di Palermo e AMAP in data 28.7.2014. I termini dell'accordo sono:

- l'Autorità Portuale si impegna a completare lo sgrossatore e consegnare lo stesso all'AMAP, e con le economie derivanti dalla non realizzazione del dissabbiatore sarà disostruito il canale emissario. Inoltre, sempre l'Autorità Portuale si impegna a fare redigere il progetto generale di completamento in variante al progetto approvato, onde computare tutte le esigenze necessarie per rendere completo e funzionante l'opera secondo gli originari obiettivi progettuali.

- il comune si impegna a realizzare il dissabbiatore.

In adempimento a quanto sopra questa Autorità con nota n. 3239/14 del 01/04/2014 ha trasmesso le connesse perizie alla Commissione Regionale dei Lavori Pubblici, ai fini di acquisire nulla osta, autorizzazioni e approvazioni; le stesse sono ancora in attesa del parere definitivo.

Ad oggi lo sgrossatore è stato reso funzionale e consegnato al Comune.

Dalla descrizione delle opere previste nelle perizie proposta all'approvazione si perviene ad un importo complessivo per la realizzazione dell'intera opera è € 40.012.077,73, di cui € 28.500.000,00 per opere già finanziate ed € 11.512.077,73 per opere da realizzarsi con finanziamento a carico dell'Amministrazione Comunale di Palermo.

I lavori eseguiti di cui alla 3^a perizia di variante, in fase di approvazione, sono di fatto ultimati.

Completamento bacino di carenaggio da 150.000 TPL

Il finanziamento dell'opera è stato previsto tra i fondi della legge 166/2002 per un importo di 24,00 M€ a lordo degli interessi per accensione mutuo.

Pravia acquisizione di tutte le necessarie indagini è stato redatto il progetto titolato *“Porto di Palermo – Bacino di carenaggio da 150.000 TPL. Progetto definitivo per i lavori di consolidamento e messa in sicurezza statica preliminari allo svuotamento della vasca bacino e successive indagini e verifiche propedeutiche al progetto generale di completamento”*, dell'importo complessivo di € 26.277.335,34, di cui € 19.276.011,62 per lavori a b.a.

Trattandosi di opera Commissariata si sono registrate numerose note interlocutorie ed atti che hanno caratterizzato l'iter di detto intervento, che registra tre ordinanze del Commissario Straordinario ex art. 13 L. 135/1997 (n. 2 dell'1.3.2011, n. 9 del 12.5.2011 e n. 11 del 25.5.2011) che in deroga alla normativa vigente hanno disposto l'avvio delle procedure di aggiudicazione lavori, ovviamente con le clausole di cautela.

Nel rispetto degli adempimenti di legge previo espletamento di gara i lavori sono stati aggiudicati provvisoriamente alla Società Trevi SpA, con l'offerta ed accettato ribasso del 36,86%.

Acquisiti i dovuti pareri sul progetto definitivo il Commissario Straordinario con decreto n. 12/R del 14.05.2013 ha *approvato l'aggiudicazione disposta in favore della Ditta indicata in premessa –TREVI S.p.a. di Cesena- che ha offerto un ribasso del 36,85% sui prezzi di perizia;*.

Eseguite tutte le indagini necessarie la Trevi, come da onere contrattuale, ha redatto in data 18.11.2013 il progetto esecutivo, sul quale sono stati acquisiti i dovuti pareri ambientali. Detto progetto esecutivo è stato rielaborato per tenere conto delle prescrizioni rese dalle amministrazioni in sede di rilascio dei pareri di competenza, nonché di alcuni fatti imprevisti scaturenti dalla riverifica della caratterizzazione dei sedimenti, e pertanto il progetto esecutivo in questione è stato redatto in variante al progetto definitivo approvato, che comporta un importo complessivo di € 25.671.000,00 di cui un importo contrattuale al netto del r.a. e della sicurezza € 14.602.983,67.

In merito all'adempimento delle prescrizioni rese dalle sopracitate Amministrazioni in sede di rilascio, pare sia stato ottemperato come da *“Verbale relativo alla verifica dell'adempimento delle prescrizioni rilasciate in fase di approvazione”*, sottoscritto

dal progettista, dal D.L. e dal R.U.P. in data 29.5.2014; inoltre, il progetto è stato validato in data 03.06.2014.

Per tenere conto dei maggiori importi di cui sopra in data 16.10.2014 è stato redatto l'atto di sottomissione rep 16526/78424, a rogito del notaio Salerno Cardillo, e in data 09.10.2014 si è proceduto alla consegna dei lavori, che a oggi sono in corso.

In fase di cantiere è stato necessario effettuare degli scavi nell'area destinata all'installazione degli impianti occorrenti per l'esecuzione delle opere previste in conformità alle prescrizioni acquisite in fase di approvazione del progetto esecutivo, e nonostante le indagini preliminari effettuate per la redazione del progetto esecutivo iniziati gli scavi è stata riscontrata la presenza di materiali di colore scuro che potenzialmente potevano contenere contaminanti, al sotto del piano di campagna che risultava coperto da asfalto.

A seguito di ciò, sono state sospese le attività relative alla realizzazione delle opere provvisorie previste su tale porzione di area da parte dell'Impresa, ed è stata incaricata la società CADA ad effettuare dei campionamenti sulle superfici di scavo e sui cumuli abbancati nell'area di cantiere per definire le caratteristiche ambientali dei terreni rivenuti e le relative risultanze hanno dato evidenza da subito delle contaminazioni presenti nei terreni interessati dallo scavo.

Conseguentemente, l'Autorità Portuale ha messo in atto le procedure previste dagli articoli 245 e 242 parte IV titolo V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., riguardanti un sito potenzialmente contaminato, attraverso comunicazione con nota n. 448 del 16.01.2015 agli enti interessati; inoltre, si è dato incarico alla società CADA S.n.c. per la predisposizione di un Piano di Indagine Preliminare avente lo scopo di definire lo stato di caratterizzazione ambientale del sito, con particolare riguardo alla verifica dell'estensione ed al grado di contaminazione dell'area di cantiere.

Sono stati eseguiti ulteriori sondaggi ambientali, ubicati in modo da ottenere una copertura uniforme di tutta l'area d'indagine e in data 24.02.2015 la società CADA ha consegnato le risultanze delle analisi confermando la natura pericolosa del rifiuto di scavo.

Riassumendo i risultati delle analisi delle indagini di caratterizzazione preliminare si è riscontrato un terreno "potenzialmente contaminato" ai sensi dell'art. 240 comma d del D.Lgs 152/06 e s.m.i. In conseguenza ai risultati delle analisi di caratterizzazione ambientale, svolti limitatamente all'area di cantiere, l'Autorità Portuale ha conferito ad un professionista esterno l'incarico per la redazione di un piano di caratterizzazione generale dell'area dei cantiere navali, al fine di poter definire anche l'eventuale

intervento di messa in sicurezza o di mitigazione necessaria per portare a compimento i lavori previsti per l'installazione dell'impianto di soil washing secondo le previsioni del progetto esecutivo.

Naturalmente i lavori che dovevano eseguirsi nelle aree contaminate sono stati momentaneamente sospesi.

Altre criticità che si è manifestata attiene alle previsioni del progetto esecutivo con riguardo al consolidamento dei cassoni a mezzo di jet grouting.

A seguito della consegna dei lavori e della cantierizzazione l'impresa ha provveduto a realizzare in opera un campo prove del trattamento di jet grouting, secondo le specifiche di capitolato. La preventiva realizzazione del campo prove jet-grouting ha evidenziato il raggiungimento degli obiettivi attesi, in termini di consolidamento ed impermeabilizzazione prefissati dal progetto esecutivo; di contro, i campionamenti e le prove in campo hanno evidenziato alcune problematiche di carattere ambientale nei riguardi del "refluo del jet grouting", in termini di gestione, trasporto e smaltimento del rifiuto.

L'introduzione della normativa art. 13 comma 5 lettera B-Bis del decreto 24/06/2014 n.91 come modificato in legge L.116 del 11/08/2014, entrato in vigore il 18/02/2015, comporta una sostanziale modifica della normativa in merito alla classificazione e caratterizzazione dei rifiuti.

Secondo questa nuova normativa, il reflujo del jet grouting, classificato come "speciale pericoloso" con la "Caratteristica di pericolo" HP4 e con il codice CER 17 09 03* denominato "altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose", e quindi da smaltire in discariche per pericolosi o in impianti di trattamento e recupero per pericolosi, con costi e impegni finanziari diversi e molto più onerosi rispetto a quelli previsti nel quadro economico generale dell'appalto.

I rischi e le criticità legate alla gestione dei citati reflui che da non pericolosi sono diventati pericolosi, in uno ai notevoli costi ed oneri di smaltimento, hanno indotto alla predisposizione di una variante tecnologica dell'intervento di consolidamento e riduzione della permeabilità previsto nel progetto esecutivo.

Al fine di poter dare una risoluzione alla problematica sopra esposta è stata individuata una variante alla tecnologia del jet grouting, prevista in progetto esecutivo consistente nell'uso di iniezioni di miscele cementizie in sostituzione del jet grouting.

Definiti gli aspetti tecnici in data 10.12.2015 è stata redatta una perizia di variante dell'importo complessivo invariato di € 25.671.000,00, approvata con decreto del Presidente n. 373 del 17.12.2015.

In forza di detta perizia di variante ad oggi i lavori sono in corso, anche se limitatamente all'esecuzione delle citate iniezioni; parallelamente, sono state individuate due soluzioni per consentire la ripresa lavori con salvaguardia degli effetti della contaminazione rilevata, che sono state proposte agli organi ambientali (Dipartimento Reg.le Rifiuti, Arpa, Provincia, etc.); con nota n. 18498 del 28/04/2016 assunta al protocollo n. 4155/16 in data 30/04/201 di questa Autorità con la quale il Dipartimento Acque e Rifiuti ha rappresentato che *"...la scrivente amministrazione ha già messo codesta Autorità Portuale nelle condizioni di riprendere i lavori così come comunicato per le vie brevi e ribadito con nota n. 115317S6.UPB.4 del 15/03/2016....."* e pertanto è *ammissibile la prosecuzione delle lavorazioni interferenti con le aree potenzialmente inquinate. adottando tutta le azioni di prevenzione e protezione necessarie...*"

I lavori sono in corso, in data 9.5.2016 è stata disposta la ripresa totale dei lavori, e allo stato risulta emesso il 1° S.A. per lavori eseguiti a tutto il 31.5.2015 dell'importo netto di € 932.646,06, oltre a lavori già eseguiti di cui è in corso l'emissione di un ulteriore S.A.L. per un ulteriore importo di circa € 1.300.000,00.

PORTO DI TERMINI IMERESE

Porto di Termini Imerese – lavori di ripristino statico dei piazzali del porto commerciale e rifacimento impianti ed arredi.

I lavori sono stati ultimati in data 20 ottobre 2014, ed il collaudo tecnico-amministrativo non è stato ancora completato a causa di un ritardo dell'Enel nell'allacciamento della cabina di trasformazione.

Lavori di completamento del molo foraneo di sopraflutto dalla progressiva 1.205,00 mt. alla progressiva 1.455,00 mt, del Porto di Termini Imerese.

Con l'Accordo di Programma previsto dall'art. 111, c. 2, della l.r. n. 11/2010, avente per oggetto il rilancio produttivo del settore industriale di Termini Imerese, l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive ha finanziato i lavori di completamento del molo

foraneo di sopraflutto dalla progressiva 1.205,00 mt. alla progressiva 1.455,00 mt. del Porto di Termini Imerese, opera prevista dal vigente P.R.P.

Con decreto n. 5139 del 23.11.2011, reg.to alla ragioneria centrale al n. 1, cap. 742017, del dirigente del servizio promozione dello sviluppo industriale di dipartimento regionale delle attività produttive, è stata impegnata la somma di € 149.926.040 per l'attuazione dell'accordo di programma in questione, il quale, prevede anche il "Completamento molo foraneo € 30.000.000,00".

Effettuate le necessarie indagini è stato redatto il progetto generale che è risultato dell'importo complessivo di € 48.188.191,41, e considerato che il finanziamento erogato dalla Regione Siciliana, Assessorato Attività Produttive, è di 30milioni, è stato redatto un progetto stralcio limitato al citato finanziamento.

E' stata espletata la gara di appalto e i lavori sono stati aggiudicati all'Impresa Ador.mare srl di Palermo, col ribasso sui prezzi contrattuali del 41,00%.

Di prossima consegna la progettazione esecutiva, che a termini dell'appalto deve essere eseguita dall'Impresa.

Il progetto di completamento ammonta a circa € 18.000.000,00 e detta opera è stata inserita nelle richieste di finanziamento per il P.O.N. infrastrutture 2014/2020 e segnalata per il connesso inserimento nelle previsioni della legge 11 novembre 2014, n. 164 (Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive) e in altre opportunità di finanziamento.

Lavori di completamento del molo di sottoflutto del Porto di Termini Imerese.

Con la stessa fonte di finanziamento di cui sopra, ovvero l'Accordo di Programma previsto dall'art. 111, c. 2, della l.r. n. 11/2010, l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive ha finanziato anche i lavori di completamento del molo foraneo di sopraflutto dalla progressiva 1.205,00 mt. alla progressiva 1.455,00 mt. del Porto di Termini Imerese, opera prevista dal vigente P.R.P., per il quale si prevede un finanziamento di € 29.000.000,00.

Effettuate le necessarie indagini è stato redatto il progetto generale che è risultato dell'importo complessivo di 30.500.000,00 e considerato che il finanziamento erogato dalla Regione Siciliana, Assessorato Attività Produttive, è di 29milioni, è stato redatto

un progetto stralcio limitato al citato finanziamento. E' stata espletata la gara d'appalto, ma non è ancora formalmente conclusa a causa di un ricorso pendente.

Il progetto di completamento ammonta a circa € 1.500.000,00 e detta opera è stata inserita nelle richieste di finanziamento per il p.o.n. infrastrutture 2014/2020 e segnalata per il connesso inserimento nelle previsioni della sopra citata legge 11 novembre 2014, n. 164.

Il Demanio

Nel corso del 2015 sono state rilasciate n. 56 concessioni di cui 11 nuove e 55 rinnovate, nei porti di Palermo e Termini Imerese.

Il numero totale delle concessioni in corso ai sensi dell'articolo 36 del codice della navigazione in corso è pari a 205 di cui 10 per atto formale per un totale di canoni demaniali pari a € 664.763,02 e 195 per licenza di importo pari a € 2.510.831,03, oltre a 21 autorizzazioni all'anticipata occupazione ai sensi dell'articolo 38 del citato codice di importo pari a € 281.594,53.

Il totale generale delle entrate demaniali accertate nel 2015 è pari a

€ 3.506.197,06.

La variazione ISTAT applicata sui canoni relativi all'anno 2015 ai sensi dell'art. 04 della L. 494/93, è stata di - 1,60%.

Porto di Palermo

Nel corso dell'anno 2015 sono state rilasciate n. 53 licenze di concessione demaniale di cui 8 nuove e 45 rinnovate.

Il numero totale delle concessioni in corso è pari a 171 di cui n. 6 per atto formale per un totale di canoni demaniali pari a € 664.763,02 e n. 165 per licenza, per un totale di canoni demaniali pari a € 2.303.586,43.

Si registrano inoltre n. 19 autorizzazioni all'anticipata occupazione per un totale di canoni demaniali pari a € 276.876,32.

Il totale generale delle entrate demaniali accertate nel corso dell'anno 2015 è stato dunque pari a € 3.245.225,77 .